

FOGLIETTONE

Giuliano Capecelatro

giuliatro@yahoo.it

Fra tre settimane un giudice di Dallas dovrà chiudere la disputa tra due collezionisti che sostengono d'essere i possessori del tragico cimelio messo all'asta per 3 milioni di dollari

LA FINESTRA CONTESA E L'OMICIDIO DI JFK



Disegno di Alessandro Ferraro (tecnica: digitale)

www.officinab5.it

Bella gatta da pelare per il giudice di Dallas che doveva pronunciarsi lunedì, ma ha rinviato l'udienza. Ci vorranno almeno tre settimane di attesa prima di individuare, e consegnare alla storia, il vero *sniper's perch*, il puntello del cecchino, cioè la finestra al sesto piano del «Dallas's School Book Depository» da cui, il 22 novembre 1963, Lee Harvey Oswald puntò il fucile contro John Fitzgerald Kennedy.

Una disputa legale dai corposi risvolti affaristici che si trascina da decenni. In un fuoco incrociato di contrapposte pretese di proprietà. Protagonisti due attempati collezionisti di cimeli: Caruth Byrd, sessantasettenne produttore di Hollywood; e Aubrey Mayhew, ottantunenne ex discografico di Nashville. Con dubbi crescenti sulla finestra di Byrd che, dal 1995, fa bella mostra di sé nel Sixth Floor Museum (museo del sesto piano) di Dallas.

Ma numerosi indizi avevano sempre lasciato

perplexi gli esperti. La macchiolina di vernice sul vetro, per dirne una, che non appariva in nessuna delle foto scattate nei momenti immediatamente successivi alla tragedia. E poi quella lettera....

È del 1992. Una doccia gelata per le fantasie d'arricchimento di mister Byrd. Altro che i tre milioni di dollari richiesti attraverso eBay: la sua sarebbe una finestra qualunque, senza storia. Non bastasse, ecco la ricevuta di un carpentiere. Che, nel 1971, avrebbe rimosso la finestra originale dal sesto piano del faticoso edificio. Proprietario, in quegli anni, era proprio Aubrey Mayhew che l'aveva acquistato dal colonnello D. Harold Byrd.

Quasi un racconto gotico innestato sul più celebre delitto politico del Ventesimo secolo. E complicato da numerosi passaggi di proprietà. Il deposito di libri scolastici, che affaccia sulla strada in cui transitò il corteo presidenziale, dal colonnello era passato a Mayhew, che voleva impiantarci un lucroso museo, ma venne stoppato dagli amministratori locali. Ritornò a Byrd. Nel 1987 fu acquistato dalla municipalità di Dallas. Così i museo

vagheggiato da Mayhew divenne una realtà. E la maggiore attrazione turistica.

Quelle finestre sono decenni che proprietari ed eredi cercano di venderle. Il colonnello Byrd aveva fatta staccare e incorniciare la sua sei mesi dopo il delitto, e l'aveva sistemata nel salotto di casa. Poi sono entrati in campo i discendenti. Rivendicazioni e contestazioni che hanno prodotto soltanto uno stallo nelle trattative. Nel frattempo Caruth aveva prestato la reliquia al Sixth Floor Museum. La disputa è proseguita. Con Mayhew che non vuol sentire ragioni, arciconvinco che la finestra buona sia la sua. E i Byrd intenzionati a non mollare l'osso.

La chiave, sembra, è nei punti cardinali. L'improvvido artigiano incaricato dal colonnello di smontare la finestra, sarebbe andato deciso sul lato sud-ovest del deposito. Ma il punto da cui Oswald avrebbe sparato - le teorie e congetture sull'assassinio di Kennedy sono numerose e non escludono altri esecutori - si trova nell'angolo sud-est. Alla corte di Dallas il compito di emettere il verdetto definitivo. ♦